

Nazaret

Il mese di ottobre è, assieme a quello di maggio, particolarmente dedicato alla memoria della Madre di Dio, cui il popolo di Dio si rivolge con la semplice e profonda preghiera del Rosario. Vogliamo in questo mese di ottobre rivolgere il nostro cuore alla figura di Maria di Nazaret per chiedere la sua protezione e la sua ispirazione per il Sinodo che la Chiesa è chiamata a vivere in questo tempo. Spiritualmente vogliamo tornare a Nazaret, dove il Signore Gesù è «cresciuto» (Lc 4,16) in «sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (2,52). Nella vita ordinaria e semplice di Nazaret durata «circa trent'anni» (3,23) il Signore Gesù ha vissuto come noi, e nello stesso tempo si è offerto come modello di uno stile e di un modo di abitare il mondo, la vita, le relazioni, il lavoro, il tempo libero, la vita di preghiera. Al di là di forme un po' sentimentali e delle mistificazioni della vita di Nazaret, la domanda si pone: che cosa possiamo imparare dall'esperienza della vita di Gesù a Nazaret? A questa domanda ne segue naturalmente un'altra: in che modo possiamo lasciarci ispirare dall'atteggiamento di Maria nei confronti della crescita di Gesù, per accompagnarci reciprocamente nel mistero delle nostre crescite?

Se leggiamo il vangelo e ci atteniamo a quanto vi possiamo attingere, non troviamo molte risposte e sicuramente troviamo pochissimi dettagli su questo tempo magnificamente lungo della vita del Signore Gesù. Eppure vi è una nota che è capace non solo di illuminare, ma pure di plasmare il nostro cuore di discepoli. Quando Luca annota solennemente e discretissimamente che «scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sot-

tomesso» subito aggiunge: «Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore» (2,51). Potremmo dire che il grande messaggio di Nazaret è questo sguardo del cuore che ha custodito, accompagnato e sostenuto la crescita del Verbo fatto carne fino a renderlo modello di un'umanità pienamente riuscita. Tradizionalmente i due elementi costitutivi di Nazaret sono la vita affettiva della famiglia di Nazaret e la sua laboriosità, visto che il Signore Gesù è indicato come «il falegname» (Mc 6,3). La personalità del Signore Gesù si è formata in un contesto di sana e liberante affettività unita a una rigorosa e affidabile vita di lavoro. Sulla maggior parte della vita del Signore a Nazaret le Scritture sembrano non volerci dire più niente, quasi per darci il minimo di indizi per avere a disposizione l'essenziale per affrontare le nostre crescite nella libertà con responsabilità.

Non possiamo che accogliere con gratitudine il fatto che non ci sia neppure una parola sulla sessualità. A questo si unisce la tacita contemplazione di un semplice dato di fatto, che rimane comunque abbastanza «strano» per gli usi del tempo: fino a trent'anni il Signore Gesù non prende moglie, e non lo fa neppure dopo. Un dato di rara evangelicità che possiamo attingere dal mistero della vita a Nazaret di Gesù con la sua famiglia, è quello di una libertà che non fa pressioni e non si scandalizza, ma è capace di guardare e accompagnare attraverso il «cuore» (Lc 2,51) ogni passo, ogni scelta, persino ogni stranezza. Vogliamo pregare e chiedere l'intercessione di Maria, perché la Chiesa sia sempre più nazarena come il suo Signore e Sposo.

Fratel Michael Davide
www.lavisitation.it